

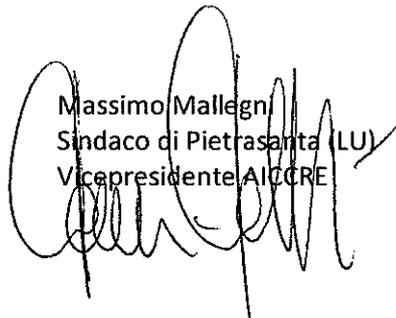
I problemi ambientali globali che ci troviamo ad affrontare al giorno d'oggi sono in gran parte il risultato dell'eccessivo sfruttamento delle risorse naturali da parte dell'uomo, tra cui combustibili (fossili), minerali, acqua, terra e biodiversità.

È sempre più evidente che il modello prevalente di sviluppo economico in Europa - basato sull'utilizzo elevato delle risorse, sulla produzione di rifiuti e sull'emissione di sostanze inquinanti - non possa essere sostenuto nel lungo termine.

Oggi l'Unione europea (UE) dipende fortemente dalle importazioni e per soddisfare le nostre esigenze in termini di risorse abbiamo bisogno di una superficie pari a due volte la superficie totale dell'UE. Molte delle risorse rimangono in circolo solo per un breve periodo di tempo, o rappresentano una perdita per l'economia perché vengono collocate in discarica o subiscono downcycling (ovvero riciclaggio con conseguente riduzione delle loro qualità). Ciò non ha ripercussioni solo sull'ambiente, ma anche sulla nostra competitività economica.

La soluzione è ovvia, ma non semplice: conseguire una crescita economica con meno risorse naturali, o, in altre parole, fare di più con meno.

Il miglioramento della nostra efficienza nell'uso delle risorse è, pertanto, un elemento centrale della politica ambientale a lungo termine, come evidenziato nei documenti strategici quali il settimo programma d'azione per l'ambiente (7° PAA), la tabella di marcia dell'UE verso un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse e il piano d'azione dell'Unione europea per l'economia circolare.



Massimo Mallegni  
Sindaco di Pietrasanta (LU)  
Vicepresidente AICCRE